

FONDAZIONE PINO PASCALI

La ceramica di De Gaetano non è un discorso incompiuto

L'identità come memoria biologica. Protesa verso l'altro, familiare o sconosciuto: un viaggio tra frammenti del passato che, dalla sfera personale, sconfinata nella rappresentazione di un nuovo universo figurativo e simbolico. Esperienza compressa nel tempo, ma ancora aperta: ricostruita nell'antologica *Cristiano De Gaetano: speed of life*, in mostra al Museo Pino Pascali di Polignano a Mare (fino al 7 maggio, museopinopascali.it). Il percorso espositivo, a cura di Christian Caliandro, si snoda dalle opere più note dell'artista tarantino (sotto: *Ombre*, 2010), scomparso nel 2013 a soli 37 anni (era nato nel 1975), alle ceramiche dal sapore intimista: da un lato ci sono così i ricordi fissati nella tattilità della cera pongo, mentre dall'altra si ritrovano le sculture dai contorni deformati che sembrano letteralmente sfaldarsi sotto gli occhi dell'osservatore. In pratica, l'*alfa* e l'*omega* di una parabola bruciante che ha ancora molto da dire: interrotta, ma non per questo incompiuta. (maria egizia fiaschetti)



POLIGNANO (BA)

